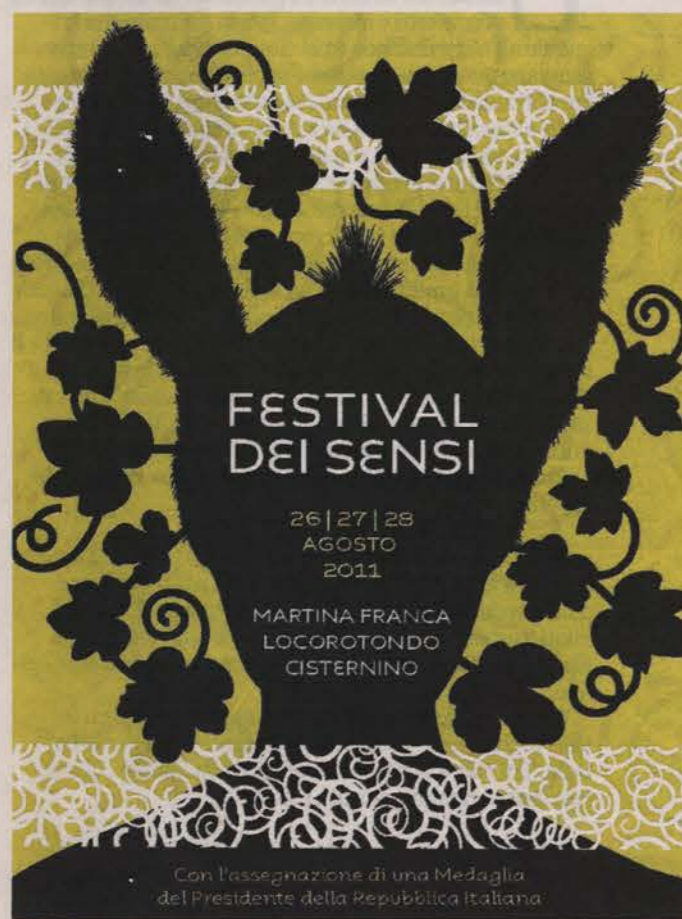


DA OGGI A DOMENICA IN VALLE D'ITRIA

La rassegna che si svolge fra Martina Franca, Locorotondo e Cisternino, con importanti studiosi italiani e stranieri, mostre e proiezioni di documentari



L'iniziativa curata da Milly Semeraro, presidente Giacovazzo Al via sotto il segno dell'asino, sul Ponte della Madonnina

S'inizia oggi il Festival dei Sensi, quest'anno dedicato al paesaggio, appuntamento di fine estate nella Valle d'Itria (Cisternino, Locorotondo, Martina Franca), che offre ai suoi partecipanti incontri ravvicinati con i protagonisti italiani e stranieri della cultura, dell'arte e del buon vivere. L'inaugurazione avrà luogo alle 19 a Cisternino sul Ponte della Madonnina, un grande balcone affacciato sulla valle, dove sfileranno i più begli esemplari di asini di Martina Franca - simbolo del Festival 2011. Sullo sfondo di Palazzo Amati si esibirà l'Orchestra dei Giovani Fiati di Cisternino e verrà esposto «L'enigma dell'asino», stendardo dell'artista romano Alberto Vannetti. Il programma prosegue con un appuntamento di moda presso la Chiesa dei Cappuccini di Martina Franca alle 21: Maria Giuseppina Muzzarelli, docente di Storia Medioevale all'Università di Bologna, dove insegna anche «Storia del costume e della moda», guiderà un intrigante excursus sulla raffigurazione del cibo in abiti e gioielli. Il suo racconto («Il cibo addosso. Gli alimenti nei tessuti della moda») sarà accompagnato dalla proiezione di immagini con modelli di rara eleganza e originalità. Hidenobu Jinnai, ingegnere giapponese stu-

dioso di fenomeni urbani, darà il via agli interventi dedicati al paesaggio, tema scelto per questa terza edizione: alla Masseria Montereale di Cisternino alle ore 22,30 Jinnai dialogherà con Dino Borri in «Valle d'Itria mon amour» ricordando il suo primo incontro con la valle dei trulli a quarant'anni di distanza. Sempre alle 22,30 alla Masseria Aprile di Locorotondo, Corrado Barberis e Pietro Zito presenteranno «Dall'orto alla tavola. La grande cucina a km 0». Il Festival ospita inoltre l'arte contemporanea alla Masseria Lamapellegrini di Cisternino: alle 21,30 con la prima proiezione di «Dead See». E inoltre allestita «Un pittore in famiglia» - Nicola Martinelli ripercorre i luoghi dell'anima dello zio artista Onofrio (Locorotondo, Chiesa di Sant'Anna). Promosso dall'Associazione Iter Itria in collaborazione con l'Università Aldo Moro di Bari e con il GAL Valle d'Itria, il Festival dei Sensi è un progetto di Milly Semeraro, presidente onorario Giuseppe Giacovazzo. Tra gli ospiti fino a domenica 28: Joseph Rykwert, Franco Cassano, Franco Arminio, Francesco Moschini. Programma completo su www.festivaldeisensi.it.



IL PROGRAMMA E I PROTAGONISTI DA HIDENOBU JINNAI A JOSEPH RYKWERT, E I NOSTRI CASSANO, ARMINIO, LAUREANO, MOSCHINI, MARTINELLI

I sensi della Puglia per il paesaggio

di LORENZO NETTI

Ai temi della terra cui il Festival dei Sensi è sensibile, l'agricoltura, l'acqua, l'alimentazione, si aggiunge quest'anno quello del paesaggio. L'argomento, parte intrinseca e naturale del progetto festival, era già stato «assaggiato» nel 2009 dal pubblico attento della prima edizione con l'intervento sull'educazione al paesaggio di Angela Barbanente, assessore all'Urbanistica della Regione. Si può rilevare quanto questo tema oggi sia richiamato con singolare e significativa concomitanza dal dibattito in corso sulle scelte, non sempre condivisibili, delle nostre istituzioni in materia di riconoscimento e salvaguardia delle qualità dei luoghi.

Due esempi per tutti: 1. La riforma Gelmini sta producendo in Italia una revisione dell'organizzazione scientifica e didattica delle facoltà di Architettura che rischiano per questo di scomparire pure in atenei con una lunga storia (Genova, Napoli, Palermo) e tanto da aver provocato un'accesa discussione nella quale anche Vittorio Gregotti ha fatto sentire la sua voce. Nello stesso Politecnico di Bari è in corso un confronto molto serrato tra le sue componenti di Ingegneria e di Architettura riguardo il loro prossimo futuro. 2. Non più tardi di qualche settimana fa nel cosiddetto Decreto Sviluppo è stato allungato da cinquanta a settanta anni dalla realizzazione il lasso di tempo necessario per dichiarare le opere di architettura di «importante carattere

artistico». Realizzando di fatto una proroga per le Soprintendenze ai Beni Architettonici e Ambientali che, investite del ruolo di «certificatori», considerano tali opere non degne di particolare attenzione per concentrare la loro azione verso l'Antico, quale valore tout court. Se ne ricava che provvedimenti adottati con il fine di incentivare la ricerca e lo sviluppo finiscono per costituire i loro più duri ostacoli.

L'edizione 2011 del Festival dei Sensi dedica al paesaggio sette diverse occasioni per osservare, ascoltare, meditare. Associazioni non ordinarie quelle tra le questioni poste dal tema sul paesaggio, come in un percorso mistilineo fatto di curve improvvise, di salite lente e amabili discese. Si parte con il racconto di un grande studioso giapponese quale Hidenobu Jinnai, che già negli anni '70 indagava la singolare composizione di fattori umani e naturali della valle d'Itria, condotto assieme al «nostro» Dino Borri per proseguire con le descrizioni delle case vernacolari, dei metodi per proteggere i terreni e per riciclare e utilizzare al meglio l'energia proposte da Pietro Laureano, esperto Unesco che lavora alla stesura della nuova Convenzione sul Paesaggio. E poi l'incontro tra architettura e paesaggio racchiuso nei disegni della straordinaria collezione di Francesco Moschini, testimonianza visiva delle idee che architetti celebri come Aldo Rossi, Franco Purini, Steven Holl, Adolfo Natalini, Sandro Anselmi propongono a se stessi prima e a noi, in attesa che diventino città costruite.

Tappa essenziale del viaggio la conversazione sulle

CULT

IL 28 AL FESTIVAL DEI SENSI LO STUDIO

D'acqua e dobbia

«Una goccia più...

Una fonte tanto di prosperità appagante quanto di conflitto devastante fra i paesi



seduzioni dei luoghi che Joseph Rykwert, massimo storico dell'architettura al mondo, terrà assieme all'eccellente biofisico dell'Università di Genova Ruggero Pierantoni, già suo collega d'ateneo negli Stati Uniti: sono i luoghi a sedurre e a farsi scegliere dagli uomini o piuttosto sono gli uomini con le loro straordinarie realizzazioni a renderli seducenti? Prove di dispiegamento del quesito saranno il confronto tra Franco Cassano sociologo dei processi culturali in particolare del Mezzogiorno d'Italia e Franco Arminio che di mestiere, come lui sostiene, fa il «paesologo» e la mostra di immagini a confronto tra i quadri di paesaggi pugliesi del pittore Onofrio Martinelli con le fotografie degli stessi luoghi riprese oggi. Una macchina del tempo capace di raccontare, anche attraverso lo sguardo del nipote, l'urbanista Nicola Martinelli, quelle trasformazioni che nessun saggio specialistico forse riuscirà mai a cogliere.

Il circolo virtuoso che accomuna le esperienze tanto diverse per formazione e strumenti di storici, urbanisti, pittori, architetti e poeti sembra trovare senso nelle riprese aeree della Puglia di Folco Quilici. Un lungometraggio selezionato da «L'Italia vista dal cielo» il film girato a partire dal 1965 per l'Esso Italiana, in proiezione ogni sera a Cisternino, il cui diverso punto di vista offre una lettura sincronica delle narrazioni che ci attendono al Festival dei Sensi 2011 mostrando con la semplicità fascinosa della visione a volo d'uccello l'esito complesso e a volte contraddittorio della presenza dell'uomo sulla Terra.

TRE ASINI DI MARTINA FRANCA, PROTAGONISTI DELLA APERTURA DEL FESTIVAL DEI SENSI
In alto, un orto pugliese di antichi sapori e, a sinistra, il manifesto della rassegna con le orecchie d'asino